



Storie di massoni, repubblicani e carbonari

Alla Progetti, la presentazione del libro di Cazzaniga e Marinucci, a cui parteciperà anche Stefano Bisi

► CARRARA

“Carbonari del XX secolo tra rituali adelfici e intransigenza repubblicana”: questo il titolo del libro che verrà presentato oggi alle 17,30 nella sede della Fondazione Progetti di via Verdi. Il volume, edito dalla Ets di Pisa, è stato scritto da Gian Mario Cazzaniga e Marco Marinucci.

Al dibattito-presentazione, oltre allo stesso Cazzaniga, docente di Filosofia morale all'Università di Pisa, intervengono Stefano Bisi, gran maestro del **Grande Oriente d'Italia** e Roberto Fantoni, socio della Vendita carbonara “Mazzini” di Roma ed ex segretario provinciale del Pri. Una occasione, dunque, per riflettere sull'attualità degli ideali carbonari, massonici e repubblicani, legati tra loro a filo doppio e da sempre molto radicati sul

nostro territorio. Due anni fa Bisi e Fantoni, sempre a Carrara, avevano già presenziato all'inaugurazione del busto in marmo dedicato al filosofo Giordano Bruno (1548-1600), arso sul rogo come eretico a Roma durante il pontificato di Clemente VII. L'opera, realizzata da Luciano Massari, docente di scultura all'Accademia di Belle arti e direttore artistico dei laboratori cave Michelangelo di Franco Barattini, raffigura Bruno mentre tiene in mano un libro su cui è visibile un triangolo, simbolo di perfezione. La scultura, finanziata, oltre che dalla **massoneria**, anche dalla Fondazione Crc, si trova in piazza Gramsci, accanto ad un busto scolpito da Gino Nicoli raffigurante Angelo Pelliccia (1791-1863), medico, filosofo e uomo politico originario di Be-

dizzano, anch'egli accusato di offesa alla religione dello Stato e definito “eresiarca” dalla “Civiltà Cattolica”, rivista dei gesuiti. Alle spalle delle due statue c'è palazzo Lazzoni, sulla cui facciata troviamo una lapide che raffigura due colonne, una squadra e un compasso, tipici emblemi massonici. Ma le tracce della presenza massonica a Carrara non si fermano qui. Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 erano attive sul territorio ben 16 logge. Lo stesso simbolo di Carrara, poi, è la ruota comacina, simbolo dei maestri comaschi. L'influenza della **massoneria** è molto evidente anche nell'architettura e nell'arte cittadina: il Duomo è stato costruito in base alla regola della sezione aurea, il numero magico dei **massoni**, risalente alla tradizione pitagorica.

Su questa chiesa, inoltre, è visibile l'immagine del bafometto, di origine templare. In una lapide di piazza Alberica, invece, si possono vedere simboli come la squadra e il compasso, che troviamo anche ai piedi del monumento a Giuseppe Mazzini in piazza Accademia, scolpito nel 1892 da Alessandro Biggi, presidente della Loggia Massonica Fantiscritti e sindaco di Carrara dal 1899 al 1903. Occorre anche ricordare che in provincia sono ancora oggi operanti la loggia “Fantiscritti” di Carrara e la “Carlo Sforza” di Massa, della quale, in passato, Fantoni è stato maestro venerabile per tre anni. L'anno scorso a Fivizzano, poi, è stata costituita una terza loggia, dedicata alla memoria di Giovanni Conti, un grande repubblicano che fu vicepresidente dell'Assemblea costituente.

David Chiappuella



Il gran maestro del **Grande Oriente d'Italia**, Stefano Bisi



Gian Mario Cazzaniga

